

La ricostruzione

Il governo si tiene i poteri: ora nuovo commissario È scontro sindaci-Regioni

►Gentiloni: «Per adesso l'assetto resterà ►I governatori vogliono il coordinamento questo, ma i territori avranno un ruolo» Ma Pirozzi: «Un errore, tocca ai Comuni»

IL CASO

ROMA Non cambia, per ora, la governance dell'emergenza terremoto. Paolo Gentiloni, dopo l'addio di Vasco Errani, procederà alla nomina di un nuovo commissario straordinario. Una notizia che lascia l'amaro in bocca ai governatori di Lazio, Abruzzo, Marche, Umbria che puntavano ad avere maggiori poteri. E innesca la protesta di diversi sindaci del cratere.

A dare l'annuncio è stato il premier dopo un vertice con Errani, il capo della Protezione civile Angelo Borrelli e i governatori Nicola Zingaretti (Lazio), Catuscia Marini (Umbria), Luca Ceriscioli (Marche), Luciano D'Alfonso (Abruzzo). «Se ci sarà un ruolo per presidenti di Regione e sindaci? L'assetto è regolato dalla legge e si basa sulla figura del commissario. Nei prossimi mesi ragioneremo su un'evoluzione di questo assetto perché non c'è dubbio che siamo in una fase di passaggio: abbiamo ancora vivi alcuni problemi dell'emergenza, ma stiamo entrando nella fase della ricostruzione che deve vedere un protagonismo più accentuato dei territori a livello regionale e locale. Non accadrà domattina, anche perché ci vuole una nuova legge».

«NO A UN COMMISSARIO PONTE»

Insomma Gentiloni, che sottolinea «l'eccezionalità di un sisma senza precedenti», difende «l'ottimo lavoro

svolto», ma ammette che «non tutto sta marciando alla velocità necessaria», tira dritto. Dopo il 9 settembre, giorno in cui scadrà il mandato di Errani, nominerà il nuovo commissario. Sul nome bocche cucite a palazzo Chigi: «Non è stato ancora deciso, c'è ancora tempo...». «Di sicuro», assicurano fonti del governo, «non sarà un commissario "ponte" in attesa della nuova legge, né una figura con altri impegni istituzionali». Traduzione: il nuovo commissario non sarà né il ministro per il Sud, Claudio De Vincenti, né il sottosegretario Maria Elena Boschi, come qualcuno invece aveva suggerito.

Il premier, in ogni caso, già guarda alla "fase due". E studia un percorso che porterà nei prossimi mesi, probabilmente con una norma inserita nella legge di stabilità (da varare entro il 31 dicembre), a un punto di mediazione: il «ruolo fondamentale di coordinamento» resterà nelle mani di palazzo Chigi, ma l'operatività degli interventi per la ricostruzione verrà trasferita «ai territori». Da vedere se ai governatori o a quattro dei sindaci dei centri più colpiti dal sisma.

La scelta del premier non è indolore. Errani fa notare che l'impianto normativo da lui varato «già permette ai territori di assumere la gestione della ricostruzione». Zingaretti corre a sottolineare «l'avvio di una fase nuova». E i sindaci di Campotosto e Accumoli, Luigi Canavac-

cini e Stefano Petrucci, bocciano la nomina di un nuovo commissario di governo: «Si lavorerebbe più speditamente se venissero indicati commissari i presidenti delle Regioni coinvolte. E' inutile accentrare tutto il potere su una unica persona. Le norme per la ricostruzione sono già operative».

Il problema è che non tutti i sindaci vogliono i governatori. Anzi.

DUELLO SINDACI-GOVERNATORI

Il primo cittadino di Amatrice, Sergio Pirozzi, boccia senza appello questa ipotesi: «Dare più poteri ai presidenti di Regione è una follia, le Regioni facciano solo gli enti attuatori». E parlando con il "Messaggero", Pirozzi indica uno schema del tutto diverso: «Le parole del premier per me sono un'apertura e un segnale di attenzione ai nostri suggerimenti. Ho provato a tracciare una linea, se mi danno ascolto è una svolta». Il riferimento è alle dichiarazioni di domenica scorsa: «Ci vuole un commissario di governo e quattro subcommissari, uno per Regione, individuati tra i sindaci delle città con zona rossa. Solo chi vive il territorio sa come affrontare questa emergenza. Il dopo-Errani può essere solo questo».

A proposito di Errani, c'è da registrare il "grazie" ricevuto dal premier e dai quattro presidenti di Regione «per il fondamentale lavoro svolto».

Alberto Gentili

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Verso l'addio

Errani: nessuna poltrona E Mattarella lo ringrazia

Sergio Matherella ha telefonato a Vasco Errani per ringraziarlo per il lavoro svolto. E «nella consapevolezza di quanto grandi siano ancora gli interventi necessari e di come occorra procedere velocemente per realizzarli», il Presidente, «si augura che l'attività di sostegno ai nostri concittadini continui e si svolga con impegno e determinazione».

Dal canto suo Errani ha detto che la sua scelta «non dipende dalla politica» o dall'intenzione di candidarsi in Parlamento con Mdp: «Lascio come previsto a scadenza del mandato e non per inseguire poltrone. Figuratevi se a 62 anni mi metto a fare questi ragionamenti»

I centri più terremotati



Scosse di magnitudo superiore a 5.0 in Italia centrale tra agosto e ottobre 2016

1	24 agosto ore 3:36 M 6.0 298 vittime	3	26 ottobre ore 21:18 M 5.9 Nessuna vittima
2	26 ottobre ore 19:10 M 5.4 Nessuna vittima	4	30 ottobre ore 7:40 M 6.5 Nessuna vittima



7.500
 le persone
 assitte
 ad oggi



200.000
 le verifiche
 di agibilità
 degli edifici
 effettuate



14.000
 le verifiche
 ancora
 da fare



35 milioni di euro
 quanto raccolto
 dalla Protezione civile
 con le donazioni